

Invertire la tendenza

IN SARDEGNA Il sindaco Marco Corrias s'è inventato "happy village": assistenza sanitaria h24, itinerari turistici e spettacoli per i pensionati che decidono di trasferirsi a Fluminimaggiore: "Così si crea lavoro"

“C

» ENRICO FIERRO

Inviato a Fluminimaggiore
(Carbonia-Iglesias)

osa offriamo? Guardati intorno e troverai mille risposte". Marco Corrias ha girato il mondo, da viaggiatore e soprattutto da scrittore e giornalista, svoltata la boa dei sessant'anni ha deciso di tornare al suo paese e farsi eleggere sindaco. Con un sogno in tasca: combattere lo spopolamento. Siamo in Sardegna, nel cuore del Sulcis Iglesiente, a Fluminimaggiore, poco più di 3mila abitanti, 27 miniere chiuse, sei spiagge. E 500 case vuote. Quelle della gente che è andata altrove a cercare un futuro. "Cosa dovevo fare da sindaco, contemplare la fuga, lamentarmi ogni tanto, fare pure qualche convegno sullo spopolamento? Tutte cose che avrebbero placato la mia coscienza, ma non risolto il problema".

ED È COSÌ che il sindaco giramondo e scrittore fa funzionare il cervello e inventa "Happy village". "Un'idea semplice - spiega Corrias -, rivolta a singoli e coppie di pensionati, una alternativa alla fuga in Portogallo o in Tunisia. Venite da noi, offriamo una casa, assistenza sanitaria h.24, trasporti e itinerari turistico-culturali. Insomma, una cosa diversa dalle tristi case di riposo". Marco Corrias sembra già vederlo il suo paese rinato grazie all'idea che a gestire accoglienza e servizi saranno tutti i "fluminesi". "L'idea - dice - è quella di far vivere il progetto grazie ad una cooperativa di comunità, dove i cittadini diventano partecipanti perché produttori di beni e servizi. Ci sarà bisogno di giovani medici, personale parasanitario, guide turistiche, cuochi. Insomma, gente che lavora". Tutto interessante, marimane la domanda fatta prima, oltre a tutto questo, cosa offrite? "La bellezza del paesaggio, il suo clima, la storia, e, lasciamelo dire, la

Paese a misura d'anziano per fermare la grande fuga



Tra mare e monti

La ricetta del sindaco di Fluminimaggiore contro lo spopolamento. Nelle foto il parco archeologico, il paese e il verde che caratterizza la zona

no perché hanno scelto di visitare questa parte della Sardegna, fuori dalle rotte turistiche note. "Amiamo fare vacanze ricche - è la risposta -, e noi abbiamo un certo concetto della ricchezza".

Nella miniera di *Su Zurfuru* c'è un museo. Non è solo archeologia industriale, ma è lavoro, vita, narrazione dello sfruttamento di risorse e uomini. "In questi pozzi - ci dice Salvatore Corriga, volontario dell'associazione *Su Zurfuru mine* - entravi a 15 anni e uscivi a 30. Morto. Ucciso dalla silicosi". Ci sono i macchinari, i picconi usati dai minatori, i generatori per produrre energia, le lettere dell'ingegnere che scoprì il sito minerario e che, ironia beffarda della sorte, si chiamava Carlo Marx. Ma c'è, appesa alle pareti, mostrata nelle miserabili buste paga dei minatori, il racconto di condizioni di lavoro feroci. Chi lavorava qui doveva spendere il suo salario da fame nello spaccio della miniera, la sua vita valeva poco, la sua libertà zero. Zio Elio Medau, che da bambino si calò nei pozzi e ci rimase tutta la vita, ha regalato la lampada che gli serviva per illuminare il suo cammino. Niveo, l'ultimo minatore prima della chiusura dei pozzi nel 1993, ha lasciato le sue storie. Sono affisse sulle pareti e si possono leggere. "Siccome gli operai avevano bisogno dei soldi, si ammazzavano per fare un metro di galleria in più, per dargli 1000 lire, ad esempio...". Ecco, chi deciderà di vivere a Fluminimaggiore, nell'happy village, incontrerà la vera Sardegna, la sua storia e il cuore della sua gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Mila
Gli abitanti di Fluminimaggiore. Il paese, nel cuore del Sulcis Iglesiente, ha 27 miniere ormai chiuse e 500 case sfitte

1300

Corti
I film, arrivati da tutte le parti del mondo, per il festival "Andaras traveling film fest" che si è svolto questa estate in paese

NEL CUORE DEL SULCIS

Qui ci sono 500 case vuote e la gente continua ad andare via. Il primo cittadino vuole fermare lo spopolamento

IL RACCONTO DI UN VOLONTARIO

Nella miniera è nato un museo: "In questi pozzi entravi a 15 anni e uscivi a 30. Morto. Ucciso dalla silicosi"

purezza. Il grande cuore della nostra gente. Penso ad un signore anziano venuto da fuori, se è in una normale casa di riposo passa il suo tempo davanti alla tv, qui può fare due passi per il paese, sedersi al tavolino di un bar e scambiare due chiacchiere, salutare e ricevere saluti. Un buongiorno, un come stai. La vita che continua. A passo lento e dolce". Parliamo esamando davanti a un bar mentre i ragazzi e le ragazze della *Big river marching band*, suonano ritmi blues e jazz. Sui muri, accanto a murales bellissimi, le foto in gigantografia di Francesco (Ciccio) Cito, altro giramondo e raccontatore di guerre e rivoluzioni.

Al vecchio mulino sul fiume, trasformato in museo della civiltà contadina, c'è un "aperitivo" culturale con i giornalisti Federico Gericca e Toni Capuozzo. Parlano di viaggi e cinema, perché in paese c'è *Andaras tra-*

L'idea è di far vivere il progetto grazie ad una coop di comunità, dove i cittadini diventano produttori di beni e servizi

veling film fest. "Un vero miracolo", ci dice il regista Gianfranco Cabiddu ("Il figlio di Bakunin", "La stanza dei sogni"), membro della giuria del festival. "Sono arrivati 1.300 corti, da tutto il mondo". Joe Bastardi, nome d'arte, è il direttore artistico e sorride quando ci parla del super short *Sincerely Anthony*, di Max Shohan. "Una ragazza sedicenne del Canada, che però ha tenuto a precisare che lui non poteva venire

in Italia perché aveva l'esame di maturità". Intanto, nell'arena del paese, un bel teatro all'aperto, sta per iniziare la proiezione di *Fughe e approdi*, di Giovanna Taviani. Un film che parla di isole, ricordi, cinema. Un viaggio nei luoghi e nell'anima.

FLUMINIMAGGIORE, chi deciderà di vivere in questa parte della Sardegna "vera", senza super ricchi che espongono la loro opulenza, dove non ci sono "briatori" ad insegnarti cos'è la bella vita, incontrerà la Storia. Quella antica del tempio di Antas, costruito dai cartaginesi, dove è possibile immergersi nella magia del culto nuragico, e soprattutto godrete della simpatia di Sabri Spagnuolo, guida turistico-culturale per vocazione. Incontriamo una famiglia di Trento (i figli hanno tre e nove anni) che segue con attenzione il suo racconto. Marito e moglie ci spiega-

Direttore responsabile **Marco Travaglio**
Vicedirettore vicario **Stefano Feltri**
Vicedirettore e responsabile libri **Paper First Marco Lillo**
Vicedirettrici **Salvatore Cannavò, Maddalena Oliva**
Caporedattore centrale **Edoardo Novella**
Caporedattore **Eduardo Di Blasi**
Vicecaporedattore **Stefano Citati**
Art director **Fabio Corsi**
mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.
sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo n° 2
Cinzia Monteverti
(Presidente e amministratore delegato)
Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione)
Antonio Padellaro (Consigliere)
Layla Pavone (Consigliere indipendente)
Lucia Calvo (Consigliere indipendente)

Centri stampa: Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Litosud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Elmas (Ca), via Omodeo; Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 5ª n° 35
Pubblicità: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero **SPORT NETWORK S.r.l.**, Uffici: Milano 20134, via Messina 38
Tel 02/349621 - Fax 02/34962450.
Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B.
mail: segreteria@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it
Distribuzione: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
Resp.le del trattamento dei dati (d. Les. 196/2003): Antonio Padellaro
Chiusura in redazione: ore 22.00 - Certificato ADS n° 8547 del 18/12/2018
Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>

• Servizio clienti abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 0521 1 687 687

